



Viale Toschi

Coinvolta un'auto Ciclista travolto in viale Toschi Ricoverato al Maggiore

Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente che ieri mattina ha coinvolto un ciclista che stava pedalando in viale Toschi. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, è stato investito da un'utilitaria condotta da un quarantenne.

Per il ciclista si è reso necessario il ricovero all'ospedale Maggiore per accertamenti, ma dopo approfonditi controlli le sue condizioni sono risultate di media gravità: per lui alcune fratture.

Tutto si è verificato intorno alle

8 quando, in prossimità della rotonda della Pilotta, nei pressi del ponte di Mezzo, l'uomo in sella alla sua bici è stato centrato da una macchina. Ancora da verificare dinamica e responsabilità da parte degli agenti della polizia municipale che si sono recati sul posto subito dopo l'incidente, avvertiti da alcuni passanti che avevano assistito al fatto.

Sul posto anche un'ambulanza del 118, a bordo della quale l'uomo è stato trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per

gli accertamenti del caso.

In un primo momento le sue condizioni sembravano molto serie, ma poi l'allarme è rientrato.

Da chiarire chi abbia commesso l'infrazione che ha causato l'incidente.

Sulla questione stanno lavorando i vigili della polizia municipale.

Sempre ieri mattina, in via Cremonese, scontro tra due autovetture. Solo lievi ferite per entrambi i conducenti. Danni invece alle auto coinvolte.

MARIO LUPO/1 Martedì prossimo via al processo per direttissima

Convalidati gli arresti

Scarcerati i tre occupanti dell'ex macello

Le accuse sono di danneggiamento e occupazione di edificio

Marcello Volta

Convalida degli arresti e tre scarcerazioni. È questa la conclusione della prima parte del processo per i tre ragazzi che per due giorni e tre notti hanno occupato il tetto della palazzina in piazzale Salvador Allende. Inoltre è stato deciso che il dibattimento per direttissima sarà celebrato il sei febbraio.

La prima decisione del giudice Mastroberardino arriva al termine di una giornata convulsa. Il processo per direttissima, con l'accusa di danneggiamento aggravato e occupazione di edificio pubblico, era previsto per la mattinata. Ma alle 11 la doccia fredda. Non ci sono giudici disponibili, il dibattimento deve essere rinviato. «Per i tre occupanti si tratta di passare un'altra notte in carcere - commenta l'avvocato difensore Andrea Marvasi - e questo non è possibile. I reati di cui li accusano non prevede nemmeno il carcere». I legali avviano tutte



Uno dei tre occupanti dell'ex macello accompagnato in tribunale

le piste possibili. Alle 14 arriva sul tavolo del giudice una richiesta di suddividere la convalida degli arresti dal processo per direttissima. Mastroberardino

chiede l'opinione del pubblico ministero Lucia Russo che approva. Alle 15 arriva la notizia: la convalida degli arresti è previsto alle 16. Pochi minuti dopo

arriva un cellulare direttamente dal carcere di via Burla con a bordo i tre occupanti: due uomini e una donna tra i 26 e i 28 anni. Alle 16 e 15 comincia il dibattimento che prevede l'interrogatorio degli accusati. Nelle loro parole emergono nuovi particolari sull'occupazione del tetto della palazzina. «Volevamo - ha detto l'unica ragazza dei tre - che tutti sapessero come è la situazione dei luoghi sociali a Parma». La seduta si trasforma in un tour de force. Solamente alle 19 e 30 il giudice si ritira in camera di consiglio per decidere. Rientra nell'aula solamente 21 e 10. Mastroberardino decide per la convalida degli arresti dei tre ma sancisce anche che i due parmigiani che hanno dei precedenti per cause simili debbano firmare tutti i giorni alla caserma dei carabinieri. Diversa la decisione per il giovane genovese che aveva la fedina pulita e quindi sarà completamente libera.

Ora si attende il sei gennaio quando lo stesso giudice Mastroberardino decederà la condanna nei confronti degli autonomi.

MARIO LUPO/2 Solidarietà dal centrodestra

E sulle scritte in via Barilla la politica si divide

L'eco delle polemiche sul "Mario Lupo" continua a rimbombare anche all'interno delle aule della politica.

In consiglio provinciale le ostilità si sono aperte per un ordine del giorno della minoranza tutto sommato pacato, che condanna il comportamento degli autonomi ma al tempo stesso auspica «che i gruppi giovanili possano continuare ad avere dalle istituzioni una sempre maggiore attenzione per le loro attività». Il capogruppo di Rifondazione Aiello ha replicato che «il Comune di Parma ha forti responsabilità in quanto successo, perché ha sempre risposto alle richieste di questi ragazzi con una chiusura totale». Dura la replica del capogruppo di An Tanzi, secondo il quale gli autonomi «se ci sono vanno affidati ad un manicomio, se ci fanno devono andare in galera». Il documento è passato a maggioranza, con il voto contrario di Rifondazione e l'astensione di Verdi e Comunisti italiani.

In consiglio comunale la discussione si è incentrata sulle scritte con minacce a Ubaldi ed ai consiglieri Zoni e Klotz rinvenute l'altro ieri in via Barilla. Il sindaco ed i due consiglieri hanno ricevuto la solidarietà di molti colleghi, ma durante questi inter-



La scritta contro Ubaldi

venti il gruppo di Rifondazione è rimasto fuori dall'aula.

Anche alcuni partiti e associazioni hanno preso posizione. Il Pdc ha espresso sconcerto per «la criminalizzazione dei ragazzi del Mario Lupo i quali, pur con metodi non condivisibili hanno voluto denunciare l'ottusa insensibilità del Comune. Si è risposto alle loro richieste di nuovi spazi con l'intervento della polizia, lo sgombero e la galera. E per giunta il sindaco, seguito dal coordinatore della Margherita, non esita a rivolgere l'accusa ignobile e ingiusta di essere fascisti».

"Trenta per trenta" ha infine definito le scritte «sintomo di una cultura sbagliata e di un'ideologia pericolosa».

Incastrato dalle telecamere nel 2000

Ruba settanta milioni Condannata guardia Ivri

Si era portato via 70 milioni di vecchie lire e pensava di averla fatta franca ma le telecamere lo hanno incastrato e ieri è finito sotto processo, condannato a un anno di carcere e a restituire tutti i soldi.

Il quattro agosto del 2000 Domenico Marullo, guardia giurata dell'Ivri, doveva trasportare dei soldi dal caveau della sede centrale della società in via Zanardelli ad un bancomat della Credem a Fidenza. Mentre caricava le banconote sul blindato ha nascosto una busta che conteneva 70 milioni di lire per poi fare il normale servizio di consegna alle banche. Alla Credem, però, si

sono resi conto quasi immediatamente dell'ammancio ed hanno avvertito l'Ivri. È bastato un controllo alle videocamere interne del caveau per rendersi conto che il furto era stato compiuto da Marullo.

Ieri la guardia giurata è comparsa davanti al giudice Gennaro Mastroberardino che ha deciso di condannarlo a 12 mesi di carcere e 300 euro di multa che però non sconterà grazie alla concessione della sospensione della pena. Marullo, invece, sarà obbligato a restituire immediatamente i soldi, che oggi sono oltre 35 mila euro, e a pagare tutte le spese legali.

Oggi la decisione del gup. Ufficializzato l'inserimento di Capitalia tra le parti civili

Processo Parmalat verso la riunificazione

Ieri in via Toscana rinviata l'udienza sul filone Parmatour

Ancora un rinvio per il processo Parmalat. Ieri mattina nella sala congressi di via Toscana era prevista l'ennesima udienza per il filone Parmatour del processo sul crack finanziario dell'azienda di Collecchio.

L'udienza è durata pochi minuti. L'unico atto ufficiale presentato riguardava l'ufficializzazione dell'ingresso di Capitalia tra le parti civili del procedimento per il comparto turistico. Si tratta di una decisione importante perché se si arrivasse alla condanna anche la banca romana dovrebbe rimborsare gli ex creditori.

Successivamente il gup Domenico Truppa ha deciso per il rin-



L'aula delle udienze del crack

vio dell'udienza al sei di febbraio in attesa della decisione sulla riunificazione dei diversi filoni.

facile che venga accettata questa richiesta perché si creerebbe un maxiprocesso con oltre 110 imputati che, secondo la procura, sarebbe difficilmente gestibile e che allungherebbe i tempi.

Presi dai militari dell'Arma un marocchino e un egiziano. Tre giovani parmigiani sono stati segnalati alla prefettura

Blitz antidroga, extracomunitari in manette

Sequestrati dai carabinieri della compagnia di Parma cinquanta grammi di hashish

Cinquanta grammi di hashish e 10 spinelli sequestrati, due arresti, una denuncia e tre segnalazioni al prefetto. È questo il bilancio di un'operazione messa a segno dai carabinieri della compagnia di Parma, che nel corso di mirati servizi serali e notturni per la prevenzione e repressione dei reati contro lo spaccio di sostanze stupefacenti da parte di cittadini extracomunitari, hanno arrestato in flagranza di reato due clandestini, rispettivamente A.A., di origini marocchine, ed

I controlli effettuati in piazzale Dalla Chiesa e al parco Nord

H.A., egiziano, in quanto non avevano rispettato l'ordine del questore di lasciare il territorio nazionale a seguito del loro ingresso illegale.

I controlli sono stati effettuati presso il piazzale Dalla Chiesa ed il parco Nord.

Gli arrestati sono stati trasferiti nel carcere di via Burla, a disposizione della locale au-

torità giudiziaria, in attesa di essere rimpatriati.

I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà alla procura della Repubblica anche M.D., siciliano residente a Parma.

Nel corso dello stesso servizio sono stati segnalati alla prefettura anche tre giovani parmigiani quali assuntori di stupefacenti. Per i medesimi scatteranno le sanzioni accessorie della sospensione della patente di guida.



L'INFORMAZIONE

Direttore Responsabile **Giovanni Mazzoni**

Sede e Redazione di Parma:

Via dei Mercati, 16/A 43100 Parma

Tel. 0521/993696-Fax 0521/941553

redazioneparma@informazione.com

Sede e Redazione di Reggio Emilia:

Via Edison, 14/A 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522/397042-Fax 0522/554190

redazione@informazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna

Stampa: Industrie Grafiche Editoriali Pizzorni, via Castelleone, Cremona

PUBBLICITÀ

Parma: EDIT7 Via Dei Mercati, 16/A - 43100 Parma

Tel. 0521/942126 Fax 0521/941553 commercialepr@informazione.com

Reggio Emilia: EDIT7 Via C. Da Feltre, 1 - 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522/331299 Fax 0522/392702 commerciale@informazione.com

L'INFORMAZIONE

Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990